Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902 — Roma — Venerdì 18 Aprile — Numero 91

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **109** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 10 luglio 1901, n. 424, col quale venne approvata la Convenzione 8 luglio 1901, stipulata coi fratelli Neppi - Modona per la concessione della costruzione e dell'esercizio della ferrovia economica Cento-San Giovanni in Persiceto;

Ritenuto che i concessionari hanno dimostrata l'impossibilità, per circostanze impreviste, di versare nel tempo stabilito il complemento della cauzione fissata nella suddetta Convenzione, ed hanno domandato, con istanza 17 marzo corrente, una proroga del termine stesso sino al 24 giugno 1902;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato *interim* dei Lavori Pubblici, e del Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il termine di mesi sei stabilito all'articolo 2 della Convenzione 8 luglio 1901 pel versamento della cauzione definitiva, viene prorogato sino a tutto il 24 giugno 1902.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 marzo 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. ZANARDELLI.
DI BROGLIO.

Visto, *Il Guardasigilli*: COCCO-ORTU.

Il Numero **110** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 12 della legge 29 luglio 1879, n. 5002 (serie 2ª);

Vista la legge 20 marzo 1865, allegato *F*, sulle opere pubbliche;

Vista l'altra legge 27 dicembre 1896, n. 561, sulle tramvie a trazione meccanica e ferrovie economiche;

Visto il Regolamento per l'esecuzione di questa legge, approvato con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306;

Sentiti il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, il Comitato superiore delle strade ferrate ed il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato *interim* pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata e resa esecutoria la Convenzione stipulata il giorno 23 marzo 1902 tra il Presidente del Consiglio, *interim* pei Lavori Pubblici, per conto dell'Amministrazione dello Stato, ed il signor Pietro cav. Niccolini, sindaco di Ferrara, in rappresentanza del Consorzio all'uopo costituito tra il Comune, la Provincia e la Camera di commercio di Ferrara, per la concessione della costruzione e dell'esercizio di un tronco di ferrovia a vapore a sezione normale, per l'allacciamento della Darsena sul Canale di Burana colla stazione ferroviaria di Ferrara.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 marzo 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. ZANARDELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

N. 22 di repertorio

CONVENZIONE

per la concessione della costruzione e dell'esercizio di un tronco di ferrovia a sezione normale, a vapore, di allacciamento della Darsena sul Canale di Burana alla stazione ferroviaria di Ferrara.

Fra Sua Eccellenza il cav. Giuseppe Zanardelli, presidente del Consiglio dei Ministri, *interim* dei Lavori Pubblici, per conto dell'Amministrazione dello Stato, ed il sig. Niccolini cav. dott. Pietro, sindaco di Ferrara, in rappresentanza del Comune, della Provincia e della Camera di commercio ed arti di Ferrara, legalmente costituiti in consorzio, come da rogito Leziroli, 10 novembre 1900, n. di repertorio 2001-1870, si è convenuto, si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1.

Il Governo accorda al Comune, alla Provincia ed alla Camera di commercio ed arti di Ferrara, riuniti in consorzio, la concessione per la costruzione e l'esercizio di un tronco di ferrovia, a sezione normale, a vapore, di allacciamento della Darsena sul Canale di Burana, colla stazione ferroviaria di Ferrara, che detti Enti si obbligano di costruire ed esercitare a tutte loro spese, rischio e pericolo.

La concessione è fatta sotto l'osservanza delle disposizioni stabilite dalla legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865, allegato *F*, e da quella 27 dicembre 1896, n. 561, nonchè dei Regolamenti dalle medesime derivanti e delle condizioni della presente Convenzione e del capitolato relativo ad essa allegato sotto il n. 1.

Art. 2.

Non potendo, a' termini dell'articolo 39 della legge 27 dicembre 1896, n. 561, il Comune nè gli altri Enti da esso rappresentati assumere e condurre direttamente l'esercizio della linea, il Comune, anche per conto degli altri interessati, assume l'obbligo di presentare al Governo, entro sei mesi dalla data d'approvazione del presente atto, sotto comminatoria di decadenza dalla concessione nel caso di inadempimento, una regolare Convenzione conclusa con una Società che offra le garanzie necessarie per l'esatta e piena osservanza degli obblighi tutti derivanti dal presente atto e per il regolare esercizio della linea.

Art. 3.

Emanato il decreto Reale di approvazione della presente Convenzione, dovrà il concessionario, entro un mese dalla data della pubblicazione del decreto suddetto nella *Gazzetta Ufficiale*, dare una cauzione di lire quattrocentoventi di rendita 5 per cento, in titoli al portatore, del consolidato italiano, imputando in detta cauzione il deposito primordiale di cui al seguente articolo.

Art. 4.

In conto del deposito definitivo previsto dall'articolo precedente, ed a titolo di cauzione provvisoria per gli effetti dell'articolo 247 della legge sui lavori pubblici, è stato dal concessionario eseguito il deposito di lire duecentodieci di rendita in titoli al portatore del consolidato italiano 5 per cento, come risulta dalla dichiarazione provvisoria, n. 18, rilasciata il 20 febbraio 1902 dalla Cassa dei depositi e prestiti.

Art. 5.

Se il deposito della cauzione non verrà effettuato nel termine prefisso dall'articolo 2, s'intenderà di avere il concessionario rinunciato alla concessione, ed il medesimo incorrerà nella perdita della cauzione preliminare, senza alcun bisogno di costituzione in mora o di provvedimenti dell'Autorità giudiziaria.

Art. 6.

Il concessionario, per gli effetti della presente Convenzione, elegge il suo domicilio legale in Roma presso l'on. deputato comm. Gualtiero Danieli.

Art. 7.

La presente Convenzione non sarà valida e definitiva, se non dopo approvata per decreto Reale.

Fatta a Roma, quest'oggi ventitrè del mese di marzo dell'anno millenovecentodue.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri
interim *dei Lavori Pubblici*
GIUSEPPE ZANARDELLI.

Il concessionario
PIETRO NICCOLINI.

IPPOLITO NICCOLINI, *teste*.
GUSTAVO BOARI, *teste*.

GIOVANNI DOMINEDO'
Segretario delegato alla stipulazione dei contratti del Ministero dei Lavori Pubblici.

Il Numero **LXXXVII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il testamento 23 giugno 1817, per atti del notaro Giuseppe Vernacchia, con il quale Pietrantonio Bilancia istituiva erede dei suoi beni un Seminario da aprirsi in Volturara dopo la sua morte, ed in cui si dovessero insegnare la grammatica superiore ed inferiore, il corso delle belle lettere e quello della filosofia,

unita alla legge civile e canonica; disponeva che in detto Seminario dovessero tenersi gratuitamente quattro individui cittadini di Volturara, che avessero talento idoneo ad essere coltivati nelle scienze fino al termine del corso delle belle lettere, e quindi si dovesse permettere loro di andare in Seminario a sentire gratuitamente le lezioni della filosofia e della legge civile e canonica;

Visto come la predetta fondazione fu accettata dagli Ospizi locali per R. decreto 1° ottobre 1817; poi fu data, il 6 febbraio 1856, in gestione ai padri Cesarani, che la consegnarono il 16 maggio 1863 al Demanio dello Stato, da cui venne consegnata, l'8 dicembre 1866, al Comune di Volturara;

Considerata la necessità di provvedere al buon andamento della gestione patrimoniale del lascito Bilancia;

Considerata la convenienza che la fondazione di Pietrantonio Bilancia, la quale molto si è allontanata dallo scopo per cui fu istituita, venga riformata secondo le condizioni ed i bisogni dei tempi, in modo però che sia rispettata, per quanto è possibile, la volontà del fondatore;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La fondazione fatta da Pietrantonio Bilancia, con suo testamento del 23 giugno 1817, atti notaro Giuseppe Vernacchia, è eretta in Ente morale sotto il nome di « Lascito Bilancia ».

Art. 2.

L'amministrazione del « Lascito Bilancia » sarà affidata ad un Consiglio amministrativo composto di un presidente e due consiglieri, tutti nominati dal Ministro della Pubblica Istruzione, tra i cittadini di Volturara Appula, su proposta del Prefetto della provincia.

Art. 3.

Colla rendita netta del Lascito, verranno create borse di studio per giovani di Volturara Appula che attendono agli studi in Istituti governativi o pareggiati d'istruzione secondaria classica; ed il godimento della borsa di studio sarà ad essi conservato fino al conseguimento della laurea universitaria.

Art. 4.

Entro due mesi dalla sua costituzione, il Consiglio amministrativo presenterà, all'approvazione del Ministro della Pubblica Istruzione, un Regolamento in cui saranno stabilite le norme per l'amministrazione del Lascito, il valore delle pensioni, le norme per il concorso, il conferimento e la conservazione delle medesime.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 aprile 1902.

VITTORIO EMANUELE.

N. Nasi.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

Il Numero **LXXXVIII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le disposizioni testamentarie del fu Ferdinando Oggioni di Milano, con le quali l'Accademia di belle arti in Milano è chiamata erede della sostanza lasciata dal testatore al fine di dare incremento all'istituzione dei premi Oggioni, già esistente presso l'Accademia medesima;

Vista la domanda del presidente della detta Accademia, diretta ad ottenere la facoltà di accettare, con beneficio d'inventario, l'eredità Ferdinando Oggioni;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Accademia di belle arti in Milano è autorizzata ad accettare, per l'istituzione Pietro Oggioni, esistente presso l'Accademia medesima, con beneficio d'inventario, l'eredità del defunto Ferdinando Oggioni del fu Vincenzo, di Milano, giusta le disposizioni testamentarie olografe del predetto Ferdinando Oggioni del 24 aprile 1898, depositate e pubblicate il 3 maggio 1901 dal notaio dott. Cesare Casoretti, di Milano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 marzo 1902.

VITTORIO EMANUELE.

N. Nasi.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente R. decreto:

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

N. LXXXIX (Dato a Roma, il 2 marzo 1902), col quale si approva l'atto 30 dicembre 1901, stipulato fra l'Amministrazione dello Stato e la ditta Fratelli Pozzo, di Torino, per la concessione a quest'ultima della stampa, pubblicazione e vendita dell'Orario ufficiale delle strade ferrate, delle tramvie, delle messaggerie postali e delle linee di navigazione del Regno d'Italia. — Decorrenza del contratto 1° gennaio 1902. — Durata anni 3.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 3 aprile 1902, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Bitritto (Bari).*

Sire!

L'Amministrazione comunale di Bitritto, censurabile per i molti abusi commessi, si è sempre mostrata riluttante ai richiami del-

l'Autorità. Cinque consiglieri, volendo separare la propria responsabilità da quella della maggioranza, mandarono al Prefetto le loro dimissioni.

Il Prefetto ordinò un'inchiesta per rilevare la sussistenza e l'estensione delle irregolarità denunciate e per studiare la situazione, anche in rapporto alla deficienza numerica dei consiglieri, ridotti da venti a dieci, perchè, oltre le cinque suaccennate dimissioni, ve ne erano state altre quattro, ed un quinto posto si era reso vacante per morte.

L'ispezione constatò il più deplorevole disordine nell'Amministrazione e negli Uffici, l'insipienza degli amministratori, l'inettitudine degli impiegati, nonchè il vivo malcontento della cittadinanza verso i consiglieri rimasti in carica per giovare a sè ed al proprio partito.

L'Ufficio di segreteria è nel massimo disordine, mancano i registri prescritti, i verbali del Consiglio e della Giunta sono incompleti, privi in gran parte delle firme del Sindaco, o dell'assessore, o del consigliere anziano, e persino del segretario; atti importanti sono scompaginati o dispersi. L'esazione dei diritti di segreteria è fatta in modo irregolare. Il segretario, oltre essere inetto per difetti fisici, è negligente ed incapace. Invitato a licenziare il segretario, quel Municipio vi si rifiutò; perchè egli è un comodo strumento nelle mani degli amministratori, i quali lo colmano di benefici e di favori indebiti.

Alla manutenzione delle strade si provvede in economia, ma in maniera imperfettissima. La Prefettura ordinò la regolare compilazione di un progetto e rispettivo capitolato d'appalto, ma fin qui il Consiglio ha cercato di stornarne l'applicazione per ragioni di interesse e di partito. Il cimitero è lasciato in uno stato deplorevole, col sistema delle fosse carnarie; e malgrado ciò un fondo di lire 7000, che era stato destinato all'oggetto, trovasi ora ridotto a sole lire 2000.

Il servizio daziario fu appaltato a persona ben visa; il contratto fu rescisso quando l'arretrato dei canoni aveva raggiunto una somma cospicua, e la cauzione non bastò a risarcire interamente il Comune del danno subito.

Si è infine accertato l'arbitrario investimento di lire 3000, ricavate dalla vendita di aree demaniali; nè ancora la Prefettura potè avere la dimostrazione dell'impiego fattone.

Dopo l'inchiesta, essendosi dimesso un altro consigliere, quella Rappresentanza comunale è ridotta a nove dei suoi venti componenti, e quindi nell'impossibilità di deliberare.

Giunte le cose a questo punto, per assicurare in quel Comune il funzionamento dei servizi, per rimuovere gli abusi ivi esistenti, e costituire una Rappresentanza migliore e diversa dall'attuale, reputo necessario sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Bitritto.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Bitritto, in provincia di Bari, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Giacomo Amato è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 3 aprile 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Servizio della proprietà industriale

Trasferimento di privativa industriale N. 2515.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Perfezionamenti agli essiccatori per la soffocazione e stagionatura dei bozzoli e per l'essiccazione di altre materie in genere », originariamente rilasciata al nome dei signori Bianchi Giovanni Battista e Dubini Francesco, a Milano, come da attestato delli 9 marzo 1899, N. 50258 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla Ditta Bianchi, Dubini e Kachel, a Milano, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti, a Milano addì 16 novembre 1901, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Milano il giorno 16 novembre detto, al N. 468, vol. 1169, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Milano addì 28 dicembre 1901, ore 11.

Roma, il 7 aprile 1902.

Il Direttore della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2516.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Asciugatoio continuo a rotazione per l'essiccazione delle materie porose in genere ed in particolare per la soffocazione e stagionatura dei bozzoli », originariamente rilasciata al nome dei signori Bianchi Giovanni Battista e Dubini Francesco, a Milano, come da attestato delli 9 novembre 1897, N. 44465 del Registro Generale, fu trasferita per intero, con i relativi attestati completivi N. 45304, 47364 e 51376, alla Ditta Bianchi, Dubini e Kachel, a Milano, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a Milano addì 16 novembre 1901, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Milano il giorno 16 novembre detto, al N. 468, vol. 1129, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Milano addì 28 dicembre 1901.

Roma, il 7 aprile 1902.

Il Direttore della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2520.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Processo per la fabbricazione di tubi di carta uguali a quelli di ebanite destinati ad essere usati come involucri per i conduttori elettrici », originariamente rilasciata al nome della S. Bergmann e C.° Actiengesellschaft, a Berlino, come da attestato delli 28 dicembre 1895, N. 40265 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla Bergmann Elektricitäts-Werke Actiengesellschaft, a Berlino, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto a Berlino addì 21 dicembre 1901, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Milano il giorno 31 dicembre 1901, al N. 11724, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Milano addì 31 dicembre detto, ore 11.

Roma, l'11 aprile 1902.

Il Direttore della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Direzione Generale della Cassa Depositi e Prestiti e delle Gestioni annesse

Monte Pensioni per gl'insegnanti nelle scuole elementari

ELENCO degli assegni di riposo ad ex-insegnanti, loro vedove ed orfani, conferiti dal Consiglio permanente di amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti in adunanza del 18 marzo 1902.

Numero d'ordine	COGNOME, NOME E PATERNITÀ	Sede dell'ultimo insegnamento		DATA		ASSEGNI CONFERITI		
		Comune	Provincia	nella quale la domanda di assegno di riposo pervenne all'Amministrazione del Monte pensioni	di decorrenza dello assegno di riposo	Pensioni	Indennità	Pensioni capitalizzate
4044	Demezynski o Demezynska Apollonia fu Giulio.	Bari	Bari	1 lug. 1901	1 magg. 1900	213 81	—	—
4045	Maioli Giovanna fu Paride, vedova del maestro Porcari.	Cingia de' Botti	Cremona	15 febb. 1902	11 lug. 1901	100 —	—	—
4046	Staurenghi Virginia in Consiglio fu Carlo.	Gallipoli	Lecce	13 nov. 1901	1 ott. 1900	218 30	—	—
4047	Passone Angelo Giov. Batta fu Luigi.	Barolo	Cuneo	22 nov. 1901	1 nov. 1900	223 25	—	—
4048	Fontana Caterina Vincenza fu Giuseppe, vedova del maestro Carletti.	San Benedetto del Tronto	Ascoli Piceno	23 gen. 1902	21 dic. 1901	215 33	—	—
4049	Bragalini Anna fu Francesco.	Borgo S. Donnino	Parma	3 mar. 1902	1 nov. 1901	317 07	—	—
4050	Ivaldi Maria Antonia fu Bernardo.	Alessandria	Alessandria	2 genn. 1902	1 nov. 1901	800 —	—	—
4051	Addrizza Pietro fu Vincenzo.	Arpino	Caserta	26 nov. 1901	1 ott. 1900	724 29	—	—
4052	Corsetti Alfonso fu Domenico.	San Vincenzo	Aquila	20 sett. 1901	16 ott. 1901	177 67	—	—
4053	Caffi Giovanni Marco fu Filippo.	Ghisalba	Bergamo	1 febb. 1902	1 nov. 1901	406 43	—	—
4054	Rossa Luigia fu Antonio.	Follina	Treviso	2 genn. 1902	15 ott. 1901	183 62	—	—
4055	Benatti Luigi fu Felice.	San Prospero	Modena	27 giug. 1901	1 magg. 1901	239 88	—	—
4056	Collura Luigi fu Benedetto.	San Fratello	Messina	27 genn. 1902	16 ott. 1901	720 —	—	—
4057	Pesenti vedova Zanchi Antonia di Giov. Battista.	Brembilla	Bergamo	16 febb. 1902	1 nov. 1901	188 91	—	—
4058	Corizzato in Miatello Anna Maria fu Antonio.	Cittadella	Padova	28 febb. 1902	15 ott. 1901	187 81	—	—
4059	Pari Giovanni fu Faustino.	Scandolara Ripa d'Oglio	Cremona	30 genn. 1902	1 dic. 1901	283 42	—	—
4060	Orfane del maestro Bido Gaetano fu Giuseppe.	San Giorgio delle Pertiche	Padova	22 mar. 1899	6 dic. 1901	309 30	—	—
4061	Furlani o Forlani Giulia fu Lorenzo.	Cittadella	Padova	26 febb. 1902	15 ott. 1901	173 18	—	—
4062	Montagna Giacomo fu Antonio.	Finale dell'Emilia	Modena	20 febb. 1902	1 nov. 1901	404 14	—	—
4063	Laurini Giuseppe fu Tommaso.	Matelica	Macerata	12 genn. 1902	1 nov. 1901	727 82	—	—
4064	Pichezzi don Giov. Battista fu Pietro.	Roviano	Roma	5 giug. 1901	16 ott. 1900	330 11	—	—
4065	Vigna Maria Enrica fu Giov. Battista.	Quincinetto	Torino	30 dic. 1901	15 ott. 1901	373 46	—	—
4066	Bologna in Golini Maria Clementina fu Nicola.	Vittorito	Aquila	26 genn. 1901	16 ott. 1901	335 86	—	—

Numero d'ordine	COGNOME, NOME E PATERNITÀ	Sede dell'ultimo insegnamento		DATA		ASSEGNI CONFERITI		
		Comune	Provincia	nella quale la domanda di assegno di riposo pervenne all' Amministrazione del Monte pensioni	di decorrenza dello assegno di riposo	Pensioni	Indennità	Pensioni capitalizzate
4067	Giusti Paolina di Alfonso.	Modena	Modena	23 febb. 1902	1 sett. 1901	287 38	—	—
4068	Tommasini in Burro Teresa fu Angelo.	Castel San Lorenzo	Salerno	30 sett. 1901	16 ott. 1901	525 34	—	—
4069	Canedi Maria Barbera fu Agostino.	Vigevano	Pavia	28 febb. 1902	16 ott. 1901	880 —	—	—
4070	Concone o Conconi Aurelia fu Antonio.	Galliate	Novara	6 mar. 1902	1 ott. 1901	900 —	—	—
4071	Rusca Angela fu Giuseppe.	Verrua Savoia	Torino	24 nov. 1901	1 ott. 1901	404 42	—	—
4072	Cardosi-Bartolini Andrea fu Enrico.	Barga	Lucca	10 nov. 1901	1 nov. 1901	686 25	—	—
4073	Giroldi in Tonini Argia fu Marco.	Bagnolo San Vito	Mantova	16 genn. 1902	15 ott. 1901	185 89	—	—
4074	Cavazzuti Alessandro fu Giovanni.	Reggio Emilia	Reggio Emilia	24 febb. 1902	1 genn. 1902	360 06	—	—
4075	Pecoraro don Giuseppe fu Antonio.	Campoformido	Udine	11 dic. 1901	16 ott. 1901	693 66	—	—
4076	Giussani in Pozzi Emilia fu Gioacchino.	Paterno Dugnano	Milano	7 genn. 1902	16 ott. 1901	180 97	—	—
4077	Fenu in Michittu Efisia fu Giov. Battista.	Fluminimaggiore	Cagliari	8 genn. 1902	16 ott. 1901	153 —	—	—
4078	Bri Domenico fu Leonardo.	San Giovanni di Manzano	Udine	5 febb. 1902	1 nov. 1901	633 75	—	—
4079	Fontana in Gibertini Blandina fu Carlo.	Formigine	Modena	20 febb. 1902	1 sett. 1901	290 75	—	—
4080	Davini Lorenzo fu Antigio.	Castiglione delle Stiviere	Mantova	17 ott. 1901	16 ott. 1901	617 61	—	—
4081	Raimondi Olimpia fu Giorgio.	Vigone	Torino	10 dic. 1901	1 ott. 1901	648 —	—	—
4082	Gattoni Matilde fu Andrea.	Gattico	Novara	30 genn. 1902	1 ott. 1901	426 72	—	—
4083	Marchesini Elisa fu Celeste, vedova del maestro pensionato Scolari.	Moteforte d'Alpone	Verona	7 mar. 1902	10 nov. 1901	216 39	—	—
4084	Fittajoli Maria fu Ermelando.	Spello	Perugia	18 genn. 1902	1 ott. 1901	308 22	—	—
4085	Nelva-Stellio Anna di Antonio, vedova del maestro Bianco.	Callabiana	Novara	6 genn. 1902	22 febb. 1190	132 92	—	—
4086	Baldini Lucia fu Nicola, vedova del maestro Vasoli.	Fivizzano	Massa	16 dic. 1901	—	—	—	1101 91
1430	Marabotto vedova Mandrile Angela fu Matteo.	Cuneo	Cuneo	9 ott. 1901	—	—	802 77	—
1431	Natta Maria Maddalena fu Giov. Antonio, vedova del maestro Acquarone.	Savona	Genova	5 sett. 1901	—	—	374 64	—
1432	Vistarini Maria Rosa di Francesco.	Piovera	Alessandria	8 mar. 1902	—	—	606 67	—
1433	Eredi del maestro Dehò Antonio.	Campagine	Reggio Emilia	9 ott. 1901	—	—	881 13	—

Numero d'ordine	COGNOME, NOME E PATERNITÀ	Sede dell'ultimo insegnamento		DATA		ASSEGNI CONFERITI		
		Comune	Provincia	nella quale la domanda di assegno di riposo pervenne all'Amministrazione del Monte pensioni	di decorrenza dello assegno di riposo	Pensioni	Indennità	Pensioni capitalizzate
1434	Orfana della maestra Serina Nazzarena.	Godrano	Palermo	28 febb. 1902	—	—	423 35	—
1435	De Bonì in De Luca Giovannina fu Ignazio.	Belluno	Belluno	14 nov. 1901	—	—	794 12	—
1436	Tosi Rainero fu Amadio.	Monzambano	Mantova	5 giug. 1899	—	—	745 80	—
					TOTALI	16385 02	4708 48	1101 91

Roma, addì 8 aprile 1902.

Il Direttore Generale della Cassa Depositi e Prestiti
Amministratore del Monte
VENOSTA.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,025,683 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 675, al nome di Papanti *Ottorino*, *Giuseppe* e *Maria-Lina* fu Francesco, minori, sotto la patria potestà della madre Adele Girandini, domiciliati in Livorno, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Papanti *Giuseppe*, *Maria-Lina* e *Giovanni-Cesare-Giuseppe-Ottorino-Gian-Paolo* fu Francesco, minori, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 aprile 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,140,357 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 150, al nome di Trucco *Francesca* fu Pasquale, minore, sotto la patria potestà della madre Trucco Maddalena fu Pietro, vedova di Trucco Pasquale, domiciliata in Pieve di Teco (Porto Maurizio), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Trucco *Maria Francesca* fu Pasquale, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 aprile 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio)*

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 18 aprile, in lire 102,35.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

17 aprile 1902.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	102,81 5/8	100,81 5/8
	4 1/2 % *netto*	110,13 7/8	109,01 3/8
	4 % *netto*	102,59 1/2	100,59 1/2
	3 % *lordo*	67,16 5/8	65,96 5/8

CONCORSI

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PEI LAVORI PUBBLICI

Visto il Regolamento per il personale dell'Amministrazione centrale dei Lavori Pubblici, approvato con R. decreto 1° aprile 1900, n. 171;

Decreta:

Art. 1.

È aperto il concorso, per esami, a quattro posti di volontario nel personale di 1ª categoria nell'Amministrazione Centrale dei Lavori Pubblici.

Gli esami avranno luogo in Roma ed incomincieranno il giorno 21 maggio 1902.

Art. 2.

Chiunque intenda sottoporsi alla prova degli esami, dovrà fare pervenire al Ministero dei Lavori Pubblici (Segretariato Generale) non più tardi del giorno 1° maggio 1902, apposita domanda, in carta da bollo da L. 1,00, coi seguenti documenti, in forma autentica e debitamente legalizzati:

a) certificato del Sindaco del Comune d'origine, o atto di notorietà comprovante che il concorrente è cittadino italiano;

b) atto di nascita, da cui risulti che ha compiuto i 18 anni d'età e non oltrepassato i 30 alla data del presente decreto;

c) certificato di penalità, dal quale risulti che non ha perduto il diritto di elettorato politico ai termini degli articoli 96 97 e 98 della legge 28 marzo 1895, n. 83;

d) certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune di residenza;

e) certificato medico accertante che è di sana e robusta costituzione fisica;

f) il diploma di laurea in giurisprudenza, conseguita in una Università del Regno, oppure il diploma finale della Scuola di scienze sociali di Firenze. Non sono ammessi i titoli equipollenti.

I documenti di cui alle lettere *a*, *b*, *c*, *d*, *e*, dovranno essere stesi su carta bollata da L. 0,50; quelli di cui alle lettere *c* e *d* dovranno inoltre essere di data non anteriore di due mesi alla data del presente.

Ai predetti documenti dovranno essere uniti gli attestati speciali sostenuti presso le Università o presso la Scuola sopradetta ed eventualmente le prove degli studî speciali compiuti o dei lavori pubblicati.

Nella domanda dovrà essere altresì indicato il domicilio eletto del concorrente, per le comunicazioni che gli dovranno esser fatte dal Ministero.

Art. 3.

Non sono ammessi al concorso coloro che, per due volte in precedenti esperimenti, non abbiano conseguita l'idoneità.

Art. 4.

Spirato il termine per la presentazione delle domande, il Ministero farà pervenire ai concorrenti, le cui istanze saranno riconosciute ammissibili, l'invito a presentarsi agli esami.

Art. 5.

Le prove sono scritte ed orali. Le prove scritte sono quattro e si daranno in altrettanti giorni, nel periodo di otto ore per giorno.

La prova orale non durerà più di un'ora per ciascun concorrente.

Art. 6.

Il Ministero si riserva facoltà di nominare ai posti di volontario che, oltre ai quattro di cui al 1° articolo, si rendessero vacanti fino al 31 dicembre 1902 quei candidati che nella prova di esame avranno raggiunto 185 punti sul massimo di 250.

Art. 7.

I concorrenti dovranno, nella loro domanda di ammissione, dichiarare di assoggettarsi, per quanto concerne il loro diritto alla pensione, a quelle norme che, a modificazione delle vigenti, saranno per legge stabilite.

Art. 8.

Le materie sulle quali si svolgono gli esami sono le seguenti:

Esami scritti:

a) diritto amministrativo;

b) diritto civile ed elementi di procedura civile;

c) economia politica;

d) diritto costituzionale.

Oltre le materie sopraindicate, saranno argomento degli:

Esami orali:

e) diritto commerciale;

f) diritto pubblico e privato internazionale;

g) scienza delle finanze;

h) nozioni di contabilità ed amministrazione del patrimonio dello Stato;

i) traduzione dal francese in italiano;

k) nozioni intorno alle principali leggi sulle materie che sono nelle attribuzioni del Ministero dei Lavori Pubblici, escluse le ferrovie (Legge organica 20 marzo 1865, allegato *F*, sui Lavori Pubblici e Leggi successive — Legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità).

Roma, addì 4 aprile 1902.

Il Ministro
N. BALENZANO.

3.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 17 aprile 1902

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 16.30).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, il quale viene approvato.

Comunicazioni.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura di un messaggio del presidente della Corte dei conti relativo alle registrazioni con riserva fatte nella prima quindicina del corrente mese.

PRESIDENTE. Dà lettura di una lettera del Prefetto di Palazzo, che informa il Senato come il ricevimento fissato per domenica 20 corrente, per lieve indisposizione di S. M. il Re, è contromandato ad altro giorno sta stabilirsi.

Congedo.

Si accorda un congedo di 10 giorni al senatore Arrivabene, per motivi di famiglia.

Fissazione di giorno per svolgimento d'interpellanze.

PRESIDENTE. Essendo presente il ministro dei lavori pubblici, gli ricorda l'interpellanza a lui diretta dal senatore Codronchi.

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici. È a disposizione del Senato; ma, d'accordo con il senatore Codronchi, l'interpellanza a lui rivolta potrà essere svolta nella seduta di martedì prossimo, dopo le altre già annunziate. Nel caso non possa essere svolta in tal giorno, potrà essere fissato quello seguente.

CODRONCHI, ringrazia il ministro ed accetta.

PRESIDENTE. Allora rimane così stabilito.

Annunzia che il presidente del Consiglio propone che le domande d'interpellanze presentate dai senatori Miceli, Paternò e Guarnieri, al quale si è associato anche il senatore Astengo, vengano svolte nella tornata di martedì prossimo.

Non sorgendo obiezioni la proposta si intende accettata.

Resta così solo da stabilirsi il giorno per lo svolgimento della domanda d'interpellanza presentata dal senatore Odescalchi.

Discussione del disegno di legge: « Disposizioni sui ruoli organici delle Amministrazioni dello Stato » (N. 5).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

PATERNÒ. Parla per una dichiarazione.

In omaggio al precedente voto del Senato, non esporrà nuovamente le ragioni, già dette altra volta, per le quali è contrario al primo articolo del progetto; ripete soltanto che voterà contro.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione si approvano i quattro articoli del progetto.

ASTENGO, relatore. Prega il ministro di fare in modo che questo progetto abbia sollecito corso nell'altro ramo del Parlamento.

GIOLITTI, ministro dell'interno. Terrà conto della raccomandazione dell'on. relatore.

Approvazione del progetto di legge: « Prevenzione e cura della pellagra » (N. 10).

DI SAN GIUSEPPE, segretario. Dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale e, senza discussione, si approvano i 19 articoli del progetto.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei due progetti di legge oggi approvati per alzata e seduta.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Disposizioni sui ruoli organici delle Amministrazioni dello Stato:

Votanti	74
Favorevoli	59
Contrari	14
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Prevenzione e cura della pellagra:

Votanti	74
Favorevoli	65
Contrari	8
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Avvertenza del presidente in ordine ai lavori del Senato.

PRESIDENTE. Avverte che non essendovi altra materia all'ordine del giorno, ed in attesa della presentazione di progetti di legge da parte del Ministero, il Senato sarà convocato a domicilio. La prossima seduta avrà luogo probabilmente lunedì 21 corrente.

Levasi (ore 17.30).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 17 aprile 1902

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 14,5.

DEL BALZO G., segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli: Ginori-Conti, Bonacossa, Carmine, Cottafavi, Mazza, Della Rocca e Capoduro.

(Sono conceduti).

Lettura di proposte di legge.

DEL BALZO G., segretario, dà lettura delle seguenti proposte di legge:

dell'on. Socci, per l'esercizio professionale delle donne laureate in giurisprudenza;

dell'on. Mirabelli ed altri, per l'abrogazione degli articoli 52, capo IX, e 58 e 59, capo X, dell'editto Albertino sulla stampa;

dell'on. Marco Pozzo, per esenzione e sgravî d'imposta per la soppressione di culture agrarie;

dell'on. Socci, circa le elezioni annullate per brogli e corruzione.

Interrogazioni.

FULCI NICOLÒ, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde ad un'interrogazione dell'on. Montemartini che desidera sapere « se non intenda adottare alcun provvedimento per impedire la diffusione della *Diaspis pentagona* in provincia di Pavia ».

La legge vigente ha dato ottimi risultati là dove fu applicata. Qualora la Deputazione provinciale di Pavia richieda i provvedimenti dalla legge stessa previsti, il Ministero provvederà.

MONTEMARTINI, rilevati alcuni inconvenienti verificatisi, si riserva di reclamare alla Deputazione provinciale di Pavia.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, risponde ad un'interrogazione degli onorevoli Chimienti e Chiarugi « sui criterî a cui si è ispirato nel mandare la nota circolare del febbraio ultimo alle Facoltà universitarie del Regno ».

Risponde in pari tempo ad altre tre interrogazioni degli onorevoli Engel ed altri; De Viti De Marco, Alessio e Salandra.

Intende dare le maggiori spiegazioni agli onorevoli interroganti.

Nota però che la forma delle interrogazioni non gli dà modo di comprendere esattamente gl'intendimenti degli interroganti.

In ogni modo fa osservare all'on. Chimienti che i criterî che hanno inspirato la nota circolare alle Facoltà, sono bene determinati nella circolare stessa.

All'on. Engel risponde che si è dato la massima premura di pubblicare i Regolamenti universitarî. Aggiunge che parecchi di essi sono già un fatto compiuto.

Non sa a quali manifestazioni voglia riferirsi.

All'on. Salandra fa osservare che nel dettare la nota circolare non fu mosso che dal desiderio di evitare manifestazioni che, secondo lui, pregiudicano il retto funzionamento degli istituti universitarî. Riconosce che la circolare stessa ha dato luogo a qualche malinteso che certamente la linea di condotta giusta, equa, costantemente seguita del ministro, varrà a dissipare, ed in parte ha già dissipato.

Egli ha dato non dubbie prove della sua premura e della sua stima ai professori ed ai Corpi accademici. Ma egli intende altresì che sieno ben distinte le responsabilità e le iniziative, e che tutti i Corpi dipendenti dal Ministero della Pubblica Istruzione esplichino la loro azione entro i limiti dalla legge consentiti (Approvazioni).

CHIMIENTI osserva che i pareri delle Facoltà hanno la loro base sul diritto sempre riconosciuto.

Ritiene che l'on. ministro, con la sua circolare, abbia esorbitato dalle sue attribuzioni.

Non è quindi soddisfatto della risposta avuta; spera che l'on. ministro riconoscerà che la interrogazione ha il suo fondamento nel diritto delle Facoltà.

ENGEL, riconosciuta la mancanza di ordine e di disciplina nei nostri Istituti scolastici superiori, dice che ciò conturba non solamente gli studi, ma altresì gl'interessi delle famiglie.

Queste attenderanno molto dall'energia dell'on. ministro.

È lieto però della iniziativa da lui presa, e confida che terrà fermo alle sue disposizioni poichè il disordine non può contribuire all'incremento degli studî e della coltura del nostro paese.

DE VITI DE MARCO non è soddisfatto della risposta avuta.

L'on. ministro ha confermato la sua circolare.

Ora ha egli il diritto di biasimare le Facoltà che hanno esaminato e censurato i Regolamenti che s'intendeva attuare?

Dimostra che, secondo lo spirito della legge, il ministro non ha cotesto diritto di censura.

Nota che l'attrito è stato determinato specialmente da divergenze sorte tra il Corpo dei professori ufficiali, e gl'insegnanti liberi, i quali, si dice, godono la speciale benevolenza dell'on. ministro. Ora per far cessare questi dissidî invoca provvedimenti che valgano a dare uno stabile assetto agli studî.

SALANDRA nota che in una lettera di un noto professore - non privata - si era chiesto il parere dei professori sui Regolamenti universitarî, ciò che poi fu censurato dal ministro. Afferma il diritto delle Facoltà di dare pareri e di emettere voti in fatto di riforme scolastiche.

Se qualche professore nella forma ha trasceso, egli ciò deplora.

Rammenta che in altre occasioni le Facoltà hanno espresso i loro pareri in materia di Regolamenti universitari senza incorrere in censure, e conchiude col compiacersi che anche in questa occasione quei pareri abbiano in parte raggiunto lo scopo di migliorare i Regolamenti progettati.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, raccogliendo un'allusione del preopinante, dichiara che egli non ha autorizzato una terza sessione d'esami, ma soltanto esami suppletivi, per casi individuali e senza interruzione dell'insegnamento.

Dà poi lettura della parte più censurata della circolare per escludere che essa fosse in termini aspri. Essa si limitava a lamentare la forma abusiva di alcune manifestazioni, che in verità furono poco numerose.

Dimostra quale lunga elaborazione abbiano avuto i suoi Regolamenti, che furono con tutto lo scrupolo esaminati dal Consiglio superiore e dal Consiglio di Stato e poi coordinati da un rettore di Università; e ne deduce che i Corpi accademici avrebbero dovuto attendere i risultati degli studî dei Corpi competenti e non discuterli quando non erano un atto pubblico.

Le Facoltà possono dar voti e pareri sulle materie speciali loro regolarmente deferite, ma non sui disegni di riforme che ancora attendono il voto dei Corpi consultivi. Nè può ammettere il concetto degli onorevoli Chimienti e De Viti che i professori universitarî non siano soggetti al vincolo gerarchico.

Anch'egli desidera che non si accentui, anzi vuole che si elimini completamente l'antagonismo tra l'insegnamento libero e l'ufficiale; e loda che l'on. Chimienti abbia assunta, sebbene non molto opportunamente, la difesa di quest'ultimo (Si ride).

Assicura l'on. Engel che reprimerà ogni abuso. Quanto alle ingiurie osserva che se personalmente si può, e spesso si deve disprezzarle, non si può, come ministro, lasciare inosservate le intemperanze di chi sia rivestito di pubblico ufficio. Respinge la teoria dell'impunità per gli atti compiuti fuori dell'Università: con essi viene offeso il prestigio dei Corpi accademici, che spesso per debolezza omettono di respingerne qualsiasi responsabilità.

Dimostra che il rettore dell'Università di Padova, con la sua circolare, richiedeva i voti delle Facoltà intorno alle desiderabili riforme dei Regolamenti vigenti, non potendo supporre di provocare critiche spesso sconvenienti prima delle decisioni del ministro. Accenna alle pubblicazioni fatte sui progetti della circolare Nasini e alla persistenza nel prolungare una discussione che, dopo le dichiarazioni da lui fatte con un documento pubblico, avrebbero dovuto immediatamente cessare.

Spera che gl'interroganti e la Camera riconosceranno aver egli avuto in tutta questa vertenza un'insuperabile longanimità: crede d'aver fatto il suo dovere: della deferenza verso i Corpi accademici ha dato ripetute prove: non ammette però privilegi. L'Università non è un asilo nè per gli studenti nè per i professori (Vive approvazioni e congratulazioni).

Autorizzazioni di procedere.

DEL BALZO G., segretario, dà successivamente lettura delle proposte delle Giunte rispettive di autorizzare il procedimento contro i deputati: Molmenti per duello e De Asarta per ingiurie.

(Sono approvate).

Seguito della discussione del disegno di legge sugli infortunî degli operai.

CHIESA insiste nel suo articolo sostitutivo all'articolo primo.

(Non è approvato ed approvasi il primo numero dell'articolo).

NOFRI, al numero 3 dell'articolo, svolge un emendamento per proporre che la legge si estenda agli opificî industriali nei quali siano occupati più di tre operai, così come si è fatto per le opere edilizie.

GIANOLIO, relatore, non accetta questo emendamento che creerebbe una condizione troppo gravosa alle piccolissime industrie.

BACCELLI GUIDO, ministro d'agricoltura, industria e commercio, si unisce a queste considerazioni, aggiungendo che il Governo si riserva di studiare la questione.

(L'emendamento dell'on. Nofri è respinto).

FRASCARA GIUSEPPE propone che si sopprimano tutte le parti della legge che si riferiscono all'assicurazione della gente di mare, e che entro l'anno corrente si presenti una legge speciale che appunto provveda agli infortunî dei lavoratori del mare, e regoli la Casse invalidi per la marina mercantile.

Propone altresì che la legge si applichi agli operai che lavorano non *presso* ma in *immediata vicinanza* di macchine o motori.

GIANOLIO, relatore, non accetta queste proposte.

LUZZATTO RICCARDO combatte gli emendamenti dell'on. Frascara, rilevando che le leggi speciali relative agli infortunî sul lavoro mirano a togliere di mezzo i conflitti fra gli imprenditori ed i lavoratori, e che perciò non c'è ragione di escludere da questa legge gli operai della marina, tanto più che la Camera e il Governo già presero impegni precisi di provvedere anche a quelli.

DI SCALEA combatte esso pure le proposte dell'on. Frascara, parendogli giusto e necessario che anche gli operai del mare siano, come gli altri, garantiti contro gli infortunî ai quali non provvedono, o non provvedono interamente, le Casse invalidi della marina mercantile; per esempio i pescatori di spugne e di corallo. Spera che la Camera approverà il progetto del Governo e della Commissione.

GIANOLIO, relatore, ripete di non potere accettare le proposte dell'on. Frascara, per le ragioni addotte dagli onorevoli Luzzatto e Di Scalea.

FRASCARA GIUSEPPE non insiste nelle sue proposte. Chiede alla Commissione di determinare che l'assicurazione contro gli infortunî per gli operai dei boschi non comprenda il taglio dei boschi cedui.

PALATINI (della Giunta) non accetta questa distinzione.

CHIESA vuole che si comprendano nella legge i lavoratori addetti alle costruzioni, alle riparazioni e demolizioni di navi.

GIANOLIO, relatore, e BACCELLI GUIDO, ministro d'agricoltura, industria e commercio, accettano l'emendamento.

(È approvato).

PRESIDENTE annunzia che la Commissione ed il Governo propongono di estendere il beneficio della legge ai commessi ai viveri dipendenti dai fornitori viveri della marina militare.

(È approvato).

FERRERO DI CAMBIANO fa uguale proposta per gli operai delle strade comunali.

GIANOLIO, relatore, e BACCELLI GUIDO, ministro d'agricoltura, industria e commercio, accettano.

DI SCALEA domanda che non si innovi alla terminologia consacrata nelle leggi attuali che si riferiscono alla pesca.

GIANOLIO, relatore, risponde che le nuove formule usate in questa legge mirano a togliere di mezzo ogni dubbio intorno a ciò che s'intende per mare territoriale.

(Si approva l'articolo 1).

BACCELLI GUIDO, ministro d'agricoltura, industria e commercio, sarebbe stato ben lieto d'introdurre in questo disegno di legge disposizioni riguardanti le malattie professionali.

Ma la necessità di condurre presto in porto la legge, non consente che egli possa accogliere la proposta dell'on. Celli.

Assicura però che presenterà al più presto possibile uno speciale disegno di legge.

CABRINI dà ragione, a nome dell'on. Celli proponente, dell'articolo aggiuntivo riguardante le malattie professionali.

Qualora fosse respinto, si riserva di presentare un ordine del giorno.

GIANOLIO, relatore, crede più opportuno di riservare la questione delle malattie professionali ad uno speciale disegno di legge, per non pregiudicarla, qualora la Camera respingesse l'emendamento.

CABRINI propone, invece dell'articolo aggiuntivo, il seguente ordine del giorno, firmato anche dagli onorevoli Celli, Sacchi, Socci, Montemartini, Rampoldi, Nofri, Silva, Arconati, Majno e Costa:

« La Camera prende atto delle dichiarazioni del ministro d'agricoltura, industria e commercio sulla necessità di una legge per l'assicurazione obbligatoria contro le malattie degli operai, comunque cagionate, in armonia con la legge sugli infortunî del lavoro ».

GIANOLIO, relatore, e BACCELLI GUIDO, ministro d'agricoltura, industria e commercio, accettano l'ordine del giorno.

(È approvato).

FERRARIS MAGGIORINO, all'articolo 2, crede che questo articolo soffra del pregiudizio di tener conto solo degli operai delle città e non di quelli delle campagne.

Rileva come la disposizione riguardante i lavori delle trebbiatrici possa addossare gravi responsabilità anche su coloro che meno vi sarebbero interessati.

Propone che si sospenda la discussione di quest'articolo, per dar modo al Governo ed alla Commissione di formulare disposizioni che non pregiudichino gli interessi dell'agricoltura e specialmente della mezzadria.

GIANOLIO, relatore, si rende conto delle gravi difficoltà che si oppongono a regolare la materia degli infortunî cagionati dalle trebbiatrici, e per la breve durata del lavoro e per la qualità delle persone che vi sono addette. Credo però che le difficoltà saranno risolte dalla pratica, e che le Società non faranno ostacoli per le assicurazioni.

Rileva poi come l'introduzione delle macchine nell'agricoltura porti per necessaria conseguenza un maggior numero di infortunî ai quali è giustizia che si provveda.

Prega quindi l'on. Ferraris Maggiorino di non insistere nella sua proposta sospensiva.

PRESIDENTE dà lettura dell'articolo 2 della legge vigente, perchè si possa comprendere la portata della proposta della Commissione.

GIANOLIO, relatore, accenna alle controversie che erano nate circa l'interpretazione dell'articolo 6 della legge riguardante le macchine che lavorano fuori degli opifici. A dirimere queste controversie tende la proposta della Commissione.

LOLLINI segnala i molti e gravi infortuni ai quali sono esposti i lavoratori delle campagne, e dimostra la convenienza di approvare come un primo passo in favore degli agricoltori la proposta della Commissione.

RIDOLFI fa osservare all'on. Ferraris Maggiorino che in Toscana si assicura tutto il personale addetto alle trebbiatrici, e che è quello che può correre qualche pericolo.

Ora sarebbe bene che si estendesse a tutta l'Italia questo sistema. Intanto, per amore del meglio, non conviene correre il rischio di non riparare ad inconvenienti gravissimi.

Insiste quindi nella necessità di approvare la proposta della Commissione.

BACCELLI GUIDO, ministro d'agricoltura, industria e commercio, prega l'on. Ferraris Maggiorino di non rinunziare al buono per volere l'ottimo; e di accontentarsi di questa proposta, la sola che ora si possa fare, data la difficoltà della materia.

FERRARIS MAGGIORINO non insiste nella sua proposta e prende atto delle promesse del ministro.

(Sono approvati gli articoli 2 e 3).

Presentazione di una relazione.

FASCE presenta la relazione sul disegno di legge pei ruoli organici del personale delle dogane e dei laboratorî chimici delle gabelle.

Seguito della discussione del disegno di legge sugli infortunî degli operai.

NOFRI, all'articolo 4, ritira un suo emendamento.

GIANOLIO, relatore, dà ragione di un emendamento concordato fra Ministero e Commissione a questo articolo quarto.

FRACASSI propone che al secondo comma di questo articolo quarto si stabilisca la responsabilità dei proprietari delle macchine, oltre a quella di coloro che le esercitano o le fanno esercitare dai loro preposti.

BACCELLI GUIDO, ministro d'agricoltura, industria e commercio, crede eccessiva la proposta dell'on. Fracassi.

FRACASSI insiste.

(L'emendamento è respinto — Si approva l'articolo quarto con l'aggiunta concordata).

GIANOLIO, relatore, all'articolo quinto, dichiara che la Commissione propone la cancellazione del comma nel quale si definisce chi sia apprendista; poichè di ciò si occuperà il disegno di legge sul contratto di lavoro, che sarà quanto prima presentato.

Nota poi che nei casi in cui i fratelli e le sorelle hanno, per le disposizioni del Codice civile, diritto agli alimenti, dovrebbe esser loro garentita la devoluzione dell'indennità dovuta in caso di morte. Su questo punto la Commissione si riserva di formulare un emendamento. Prega perciò di riservare a domani la votazione su questo articolo. Dichiara poi di non accettare gli emendamenti Nofri.

NOFRI dà ragione di un articolo sostitutivo, col quale si propone di accrescere in ogni caso la misura delle indennità e di dare a questa, in caso di inabilità permanente, la forma di una una rendita vitalizia.

Nota però che, se si stabilisce il sistema della rendita vitalizia, è indispensabile elevare la misura dell'indennità.

BACCELLI GUIDO, ministro d'agricoltura, industria e commercio, è dolente di non poter accettare questo emendamento, che aggraverebbe eccessivamente il peso dell'assicurazione Prega l'on. Nofri di appagarsi dei miglioramenti proposti.

GIANOLIO, relatore, nota che una rendita vitalizia può essere meno vantaggiosa all'operaio che non l'assegnazione di un capitale.

D'altronde un capitale può sempre essere convertito in una rendita vitalizia.

NOFRI, trattandosi di una questione di principio, insiste nel suo emendamento.

(Non è approvato).

GAVAZZI vorrebbe che l'indennità per gli apprendisti, in caso di inabilità permanente, fosse valutata in base ad un salario non inferiore a lire cinquecento annue.

Così pure vorrebbe che, in caso di morte, l'indennità fosse convertita in pensione, da pagarsi dalla Cassa Nazionale di previdenza ai congiunti superstiti.

Raccomanda questi suoi concetti alla Commissione.

PALATINI, della Commissione, raccomanda che nella compilazione del Regolamento si abbia cura di contemplare esattamente le varie ipotesi, per guisa che in ogni caso la misura dell'indennità sia proporzionata all'entità del danno.

DI STEFANO dimostra che in questo articolo quinto, nel determinare l'assegnazione delle indennità in caso di morte, non vi sono esattamente completate tutte le ipotesi che nella pratica possono verificarsi pel concorso dei varî aventi diritto.

Ritiene poi che debba anche contemplarsi il caso dei fratelli e delle sorelle, che erano a carico dell'operaio defunto.

PELLEGRINI si associa all'on. Di Stefano, e domanda che questo articolo venga rimandato allo studio della Commissione. Il diritto all'indennità fa parte del patrimonio del defunto, e deve quindi esser devoluto ai successori secondo le norme del Codice civile.

È certo poi che, avendo voluto derogare alle norme del Codice civile, si finisce con sanzionare delle vere e proprie ingiustizie.

LOLLINI ha proposto egli pure una serie di emendamenti diretti a meglio disciplinare l'attribuzione dell'indennità in caso di morte dell'operaio, ed a semplificare la legge, eliminando la causa di molte contestazioni giudiziarie.

Vorrebbe poi che fosse assegnata un'indennità non solo al coniuge, ma anche a chi conviveva col defunto come coniuge (Commenti).

LUZZATTO RICCARDO non trova giusto il metodo stabilito dall'articolo per attribuire le indennità, soprattutto perchè manca un giudice speciale, che dirima le possibili contestazioni. Crede che sarebbe meglio seguire semplicemente le norme del Codice civile.

Si associa quindi alla proposta fatta di rimandare l'articolo alla Commissione per un nuovo esame.

GIANOLIO, relatore, come già ha dichiarato si riserva di riferire domani su questo articolo e sui vari emendamenti.

Interrogazioni e interpellanze.

BRACCI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della guerra se è vero ch'egli intenda modificare il sistema di completamento dei reggimenti nei casi di richiamo di classi sotto le armi.

« Calissano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze per sapere se è vero che il Governo intenda adottare per l'accertamento della tassa di fabbricazione dello zucchero greggio nazionale, nell'imminente campagna, il metodo sul prodotto effettivo, e ciò allo scopo di dare ai fabbricanti, in caso affermativo, il mezzo di prendere almeno in tempo utile quei provvedimenti che riterranno necessarî.

« Scalini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere se l'Ispettorato governativo delle ferrovie, edotto delle deplorevoli condizioni morali e materiali fatte dalla Compagnia internazionale dei vagoni a letto al personale viaggiante italiano, intenda interessarsi presso la Direzione della predetta Compagnia, affinchè le condizioni di questi agenti sieno migliorate o portate al livello di quelle dei loro colleghi stranieri.

« Sommi-Picenardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro degli affari esteri sulle cause che, di recente, hanno elevato l'emigrazione in una misura inquietante e sulla opportunità di rimuoverle, nell'interesse dell'economia nazionale.

« Montagna ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro degli affari esteri sulla vertenza italo-svizzera.

« Cabrini ».

La seduta termina alle 18,40.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Deliberazioni degli Uffici.

Gli Uffici, nella riunione di stamane, dopo aver ammesso alla lettura quattro proposte di legge d'iniziativa: la prima del deputato Pozzo Marco, la seconda dei deputati Mirabelli, Comandini ed altri, la terza e la quarta del deputato Socci, hanno preso in esame le seguenti domande di autorizzazione a procedere in giudizio:

a) contro il deputato Bissolati (per diffamazione) (93), nominando commissari gli onorevoli Cerri, Garavetti, Colombo-Quattrofrati, Gianolio, Piccolo-Cupani, Mezzanotte, Guicciardini, Calderoni e Sorani;

b) contro il deputato De Felice-Giuffrida (per ingiurie e diffamazione) (94), nominando commissari gli onorevoli Morpurgo, Tecchio, Colombo-Quattrofrati, Gianolio, Finardi, Mezzanotte, Guicciardini, Calissano e Sorani.

Hanno poi esaminato i seguenti disegni di legge;

a) Assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei Comuni e costituzione ed amministrazione delle aziende speciali (1), nominando commissari gli onorevoli Bertetti, Brunialti, De Marinis, Majorana, Torrigiani, Perla, Fasce, Pantano e Pozzi Domenico;

b) Ordinamento della Colonia Eritrea (57), nominando commissari gli onorevoli Montagna, Franchetti, Maurigi, Fili-Astolfone, Piccolo-Cupani, Borsarelli, Di San Giuliano e Falconi Nicola (manca il commissario dell'Ufficio VII);

c) Indennità agli impiegati residenti in Roma (65), nominando commissari gli onorevoli Morpurgo, Vienna, Gallini, Barnabei, Tripepi, Ghigi, Galleti e Santini (manca il commissario dell'Ufficio VII);

d) Assegnazione di un termine perentorio per la presentazione di obbligazioni del prestito Bevilacqua-La Masa, al cambio, al rimborso od al premio (74), nominando commissari gli onorevoli Cimorelli, Luporini, Indelli, Landucci, Torlonia, Mel e Sorani (mancano i commissari degli Uffici V e VII);

e) la proposta di legge:

Distacco del Comune di Gorzegno dal mandamento di Bossolasco ed aggregazione al mandamento di Cortemilia (88), nominando commissari gli onorevoli Del Balzo Girolamo, Romano Giuseppe, Sili, Falconi Gaetano, Podestà, Calissano e Pozzi Domenico (mancano i commissari degli Uffici V e VII).

Convocazione di Commissioni.

Sono convocate le seguenti Commissioni:

per venerdì 18 aprile:

Alle ore 15: la Giunta generale del bilancio col seguente ordine del giorno:

Seguito della discussione sul nuovo consolidato 3 e mezzo per cento, relatore on. Giovanelli (10).

Esame dei disegni di legge:

1. Opere edilizie per Roma (69).
2. Organico amministrazione Affari Esteri (78).
3. Bilancio del Fondo Emigrazione 901-902 (79).
4. Bilancio del Fondo Emigrazione 902-903 (80).

Alle ore 17: la Commissione per l'esame della domanda d'autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato De Felice-Giuffrida (per ingiurie e diffamazione) (94) (Ufficio II);

Alle ore 18 e mezzo: la Commissione per l'esame del disegno di legge: Assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei Comuni e costituzione ed amministrazione delle aziende speciali (1) (Ufficio III);

per martedì 22 aprile:

Alle ore 14 e mezzo: in seduta privata, la Giunta permanente per le elezioni.

DIARIO ESTERO

Si telegrafa da Londra alla *Kölnische Zeitung* che la questione dell'amnistia ed il noto proclama di lord Kitchener, riguardante il bando dei capi boeri, formano l'ostacolo principale al sollecito svolgimento delle trattative di pace.

Si conferma che Schalkburger è molto più conciliante ed arrendevole di Steijn e Dewet. Steijn si sarebbe recato a Pretoria facendo delle riserve.

Si dice che il Gabinetto inglese tenga fermo al principio che coi capi boeri si possa trattare soltanto di una convenzione militare circa la resa delle armi.

Prima della fine della settimana si attende la conclusione di un accordo, oppure la rottura delle trattative.

* * *

Commentando il trattato russo-chinese per la Manciuria, il *Temps* di Parigi osserva che, dopo tanto sangue sparso per la pacificazione di quel disgraziato paese, dopo tanto danaro speso per la costruzione delle sue ferrovie, non si poteva ragionevolmente ammettere che la Russia potesse fare diversamente da ciò che ha fatto. La Russia conserva l'apparenza e la realtà di una politica strettamente pacifica: essa rispetta, in diritto, l'integrità territoriale della China, ma era inevitabile che la sua preponderanza sul Governo di Pechino e sulla Manciuria dovesse avere un'espressione nei fatti.

La stampa russa si mostra generalmente soddisfatta della posizione creata alla Russia, in quella regione, dal trattato in parola.

I giornali russi inneggiano alla magnanimità della Russia per aver fissata l'epoca dello sgombro, ma dissimulano a stento la loro convinzione che, di fatto, la Manciuria rimane sotto il predominio russo. « La Manciuria, dice francamente il *Vedomosti*, rimane, come prima, nell'esclusiva sfera d'influenza russa ». E lo *Sviet* scrive che se la Russia ha fatto delle concessioni, non le fece per riguardo alle altre Potenze, ma per riguardo alla pace.

* * *

Si telegrafa da Pechino, 13 aprile, al *Times*:

In una riunione che hanno tenuto ieri, i comandanti alleati a Tien-Tsin hanno deciso, all'unanimità, che il Governo provvisorio debba cessare soltanto quattro settimane dopo che la China avrà distrutto i forti ed accettate le seguenti condizioni:

« Non si erigeranno nuovi forti lungo la linea da Pechino a Ta-Ku e a Scian-Hai-Kuan.

« Non si rialzeranno le mura della città indigena di Tien-Tsin, nè vi si ristabilirà una guarnigione chinese.

« Il corpo di polizia non eccederà 2500 uomini e le truppe chinesi non dovranno avvicinarsi oltre trenta miglia di distanza dalla città indigena, mentre le truppe estere potranno passarvi liberamente.

« La China garantirà l'immunità degli indigeni impiegati dalle truppe estere e queste durante l'estate potranno accamparsi sulle colline ad occidente di Pechino.

« Soltanto una corazzata chinese potrà restare nelle acque di Ta-Ku e non si manderanno torpedini sul fiume Pei-Ho ».

Seguono altre condizioni minori. Il corpo diplomatico le sottoporrà al Governo chinese, ma l'assenza del ministro germanico, recatosi alla Grande Muraglia, cagionerà qualche ritardo.

* * *

Nel Consiglio dei ministri di Francia che ebbe luogo il 15 corrente, il ministro degli esteri, sig. Delcassé, comunicò uno scritto del Presidente degli Stati-Uniti, sig. Roosevelt, al Presidente della Repubblica, sig. Loubet, contenente, in termini cordiali, l'invito ad inviare una Deputazione allo scoprimento del monumento al generale francese Rochambeau, che avrà luogo nel maggio p. v. a Washington.

L'ambasciatore francese a Washington ricevette l'incarico di esprimere a Roosevelt i più cordiali ringraziamenti di Loubet e del Governo francese e di consegnargli una lettera di risposta di Loubet indicante i nomi delle persone componenti la Deputazione francese che si recherà in America a bordo di una nave da guerra francese.

* * *

Il *Temps* ha da Sofia che il Principe Ferdinando si recherà a Pietroburgo il 26 maggio (vecchio stile), per presentare allo Czar Nicolò il modello del monumento che la Bulgaria erigerà a Sofia alla memoria dello Czar liberatore, e per invitarlo alla cerimonia del collocamento della prima pietra di questo monumento. Il Principe presenterà pure allo Czar il modello del monumento che sorgerà sul passo di Scipka.

Il sig. Danew, capo del Gabinetto russofilo di Bulgaria, si è adoperato vivamente a Pietroburgo perchè il viaggio del Principe non venisse rimandato ulteriormente.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali

Adunanza del 13 aprile 1902

Presiede il socio prof. A. Cossa, *presidente dell'Accademia.*

Il presidente comunica un telegramma da lui indirizzato al Sindaco di Varese, per associarsi, in nome dell'Accademia, alle onoranze tributate da quella città, patria di Giulio Bizzozero, alla memoria del compianto socio nell'anniversario della sua morte.

Comunica inoltre una lettera del presidente del Comitato per le onoranze a Galileo Ferraris in Livorno Vercellese, con l'invito all'Accademia di prender parte nel 18 maggio p. v. all'inaugurazione del monumento che all'insigne fisico erige il suo paese nativo.

Segnala le seguenti pubblicazioni inviate in omaggio alla Classe:

« Vergleichende Anatomie der Wirbelthiere mit Berücksichtigung der Wirbellosen », volume 2.° del socio straniero C. Gegenbaur;

« Descripcion de cinco nuevas especies chilenas del orden de los Plagiostoyos », del socio corrispondente R. A. Philippi;

« Œuvres scientifiques posthumes » du comte Grégoire Razoumovsky, inviata dal nepote conte Camillo Razoumovski.

Il socio Naccari, anche a nome dei soci Morera e Grassi, legge la relazione sul lavoro del dott. A. Garbasso: « Le correnti di scarica dei condensatori secondo due circuiti derivati ».

La Classe approva la relazione e con voto unanime accoglie il lavoro nel volume delle *Memorie*.

Vengono poi ammesse all'inserzione negli *Atti* le seguenti note:

« Ingranaggi piani », del prof. Cesare Burali-Forti, presentata dal socio Jadanza per incarico del socio Peano;

« In qual modo alcuni numeri relativi ad infinità ellittiche di spazi, si deducano dagli analoghi relativi, di infinità razionali », del dott. Alberto Tanturri, presentata dal socio Segre;

« Contributo alla teoria delle molle pneumatiche », dell'ing. Elia Ovazza, presentata dal socio Guidi;

« Un nuovo genere della famiglia Glossoscolicidae », ricerche anatomiche e zoologiche, del dott. Luigi Cognetti, presentata dal socio Camerano.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

In Campidoglio. — All'ordine del giorno degli affari che dovrà discutere il Consiglio comunale di Roma, nella seduta indetta per questa sera, sono state aggiunte parecchie nuove proposte, fra cui le seguenti:

Proroga dei termini per il compromesso con la Società delle tramvie e ferrovie elettriche di Roma per concessione di tramvia elettrica pel tronco comunale della via Anagnina.

Primo ruolo suppletivo dei contribuenti della tassa di occupazione di spazi ed aree pubbliche con tabelle, mostre, vetrine, tende, ecc., per l'esercizio 1902.

Schema di convenzione con la ditta Loescher per la pubblicazione del Bollettino Archeologico.

Progetto e capitolato d'oneri per l'appalto dei lavori di sistemazione del piazzale Gianicolense di fronte alla fontana Paolina.

Gli affreschi di Boscoreale. — Il Ministero della Pubblica Istruzione, con un comunicato trasmesso ai giornali locali, informa circa la quistione degli affreschi rinvenuti a Boscoreale in un fondo di proprietà dell'on. De Prisco. Dopo aver ricordato i precedenti della vertenza ed i pareri dei competenti, il comunicato dice che i dipinti di Boscoreale risultarono veramente notevoli, per numero, per dimensioni, e per la varietà delle rappresentazioni artistiche, sebbene trattisi di esemplari non unici, ma esistenti in forma consimile in altre pubbliche raccolte, compresa Pompei. Per quest'ultima ragione il Ministero si astenne dall'acquisto del complesso, anche per l'ingente somma chiesta dal proprietario on. De Prisco, limitandosi a trattare per l'acquisto parziale, in modo da avere almeno un esemplare per ogni tipo di pittura.

Dopo minute trattative, e sentiti i corpi consultivi, tecnici e legali, il Ministero ha stipulato un contratto, in forza di cui l'on. De Prisco cede i seguenti dipinti, che verranno ricevuti in consegna dal direttore del Museo nazionale di Napoli: Una parete del triclinio di estate; una parete con la rappresentazione di una donna, di un giovane e di un vecchio; un festone di fiori e frutta; una parete con la rappresentazione di un tavolo, sul quale sono oggetti agonistici. Il tutto senza corrispettivo, ma a questa sola condizione: che l'on. De Prisco si riserva di riprendere uno dei dipinti, ove la tassa di esportazione sui rimanenti superasse le L. 15,000, salvo al Governo la facoltà di ritenere il dipinto, pagando la differenza tra le L. 15,000 e l'ammontare della tassa.

Associazione della stampa. — I soci sono convocati in assemblea generale per la sera di domenica 20, ed occorrendo in seconda convocazione per la sera di martedì 22, per discutere il bilancio consuntivo del 1901 e per l'elezione di due membri del Collegio dei probi-viri, in sostituzione dei dimissionari on. Pavia e Luigi Dobrina.

Congresso botanico. — La Società Botanica italiana, aderendo all'invito del Comitato della Esposizione agricola di Palermo, ha stabilito di tenere in quella città, il 6 maggio, la riunione annuale della Società, che questa volta assumerà forma di grande solennità scientifica.

In tale occasione si terrà, pure a Palermo, il Congresso nazionale botanico che sarà il primo per l'Italia, al quale hanno aderito le principali personalità scientifiche delle varie Università della penisola.

Concorso ippico internazionale di Torino. — Il concorso ippico internazionale di Torino, a cui prenderanno parte, in uniforme, gli ufficiali di quasi tutti gli eserciti europei, si svolgerà dal 9 al 24 giugno. Dopo il concorso vi sarà una gara di campionato pel cavallo d'armi sul percorso Torino-Pinerolo-Saluzzo-Torino, destinata a dimostrare in pratica la bontà e la resistenza dei cavalli. Fra breve sarà pubblicato l'intero programma.

Marina mercantile. — Ieri l'altro il piroscafo *Città di Torino*, della Veloce, da Gibilterra proseguì per New-York, ed il piroscafo *Savoja*, della stessa Società, partì da Montevideo per Genova.

ESTERO.

Il commercio degli agrumi in Germania. — Da un recente rapporto del console francese a Brema, si rileva che il commercio dei prodotti del mezzogiorno (specialmente aranci e limoni), se non ha ancora preso a Brema lo sviluppo di Amburgo, comincia, mercè l'istituzione di nuove linee di navigazione, ad assumere un'importanza notevole.

Da qualche mese la Compagnia di navigazione, l'*Argo*, ha inaugurato un servizio regolare coi porti del Mediterraneo, fornendo così a Brema il mezzo d'importare direttamente dall'Italia e dalla Spagna carichi di aranci e di limoni, e di rendersi indipendente dal porto di Amburgo, da cui finora per via indiretta li riceveva.

L'avvenire di Brema nel commercio delle frutta è sicuro, in quanto essa potrebbe fornire tali prodotti a tutta la sua provincia, la Vestalia compresa, realizzando, in confronto di Amburgo, un'economia di 81 marchi su 10 mila chili, sui prezzi di trasporto.

Brema potrebbe inoltre crearsi degli sbocchi facili a Berlino e nei centri industriali della Sassonia. Gli esportatori italiani non debbono dunque trascurare questo nuovo centro di smercio.

Per ciò che riguarda Amburgo, esso continua ad essere il centro maggiore d'importazione delle frutta del mezzogiorno. Grazie alla facilità dei trasporti ed alla perfetta organizzazione dei servizi ad Amburgo, gli aranci ed i limoni che erano per la Germania del Nord, fino a qualche anno fa, un articolo di lusso, diventano sempre più un alimento popolare. Ad Amburgo il prezzo degli aranci non è più che di fr. 21,85 al quintale. L'importazione totale tedesca, che nel 1897 era di 41,629 tonnellate, ha raggiunto nel 1900 le 64,780 tonnellate.

Esposizione per le applicazioni dell'alcool al Perù. — Si terrà a Lima, per la durata di 30 giorni, a partire dal 1° settembre prossimo, una esposizione di articoli ed apparecchi relativi all'uso dell'alcool nella produzione della forza motrice, del calore e della luce.

Il programma dettagliato dell' esposizione non mancheremo di pubblicarlo per l'eventualità che vi siano industriali od inventori italiani che vogliano profittarne.

Il mercato granario. — Nella passata settimana sui principali mercati europei si sono verificate oscillazioni in vario senso nei prezzi del grano. Dai mercati americani invece fu segnalata una tendenza a ribasso abbastanza sensibile.

Le quantità di frumento disponibili nei principali centri d'esportazione sono diminuite: per gli Stati-Uniti d'America si calcolano ad ettolitri 17,850,000.

Le quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa sono invece aumentate e raggiungono quasi 16 milioni di ettolitri.

Anche dalla Russia le esportazioni sono notevolissime, nella settimana, 17-24 marzo, se ne esportarono quasi 300,000 quintali.

Sui mercati italiani le condizioni rimasero pressochè invariate, ed i prezzi oscillarono tra L. 25 e 27,25 per quintale.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 17. — Marconi è giunto a Queenstown, molto migliorato in salute.

I giornali pubblicano un'intervista avuta con lui. Egli disse che il suo sistema di telegrafia senza fili fra il Canadà e l'Inghilterra sarà pronto e potrà funzionare entro 4 mesi.

Cuthbert Hall, direttore della Compagnia Marconi, smentì assolutamente la voce, secondo la quale Pierpont Morgan darebbe a Marconi, od alla sua Compagnia, un aiuto finanziario.

Non si pensò mai ad una siffatta combinazione, nè Morgan fece una simile offerta.

DUBLINO, 17. — Il lord luogotenente per l'Irlanda, conte Cadogan, ha emanato un proclama, il quale sottopone i distretti in cui agisce la *Lega irlandese unita* alla procedura penale sommaria.

LONDRA, 17. — Il *Times* ha da Buenos-Ayres: Le voci relative a negoziati tra il Chilì e l'Argentina, per la limitazione degli armamenti, sono assolutamente infondate.

L'*Evening Standard* annunzia che il prestito di 32 milioni di sterline è stato coperto otto volte.

EPINAY, 17. — Il Re Francesco d'Assisi è morto la scorsa notte.

GUMBINNEN, 17. — Il processo Krossigk è ricominciato oggi.

Sopra domanda degli accusati Marten e Hickel, sono stati esclusi due giurati, perchè avevano partecipato al processo anteriore.

L'udienza è stata rinviata a domani.

BRUXELLES, 17. — Nella maggior parte dei sobborghi si constata la ripresa del lavoro.

La situazione è invariata in provincia.

Nessun incidente è segnalato.

AMSTERDAM, 17. — Il *Giornale Ufficiale* pubblica il seguente bollettino sullo stato di salute della Regina Guglielmina:

« La Regina ha passato una notte meno calma. Persiste la febbre, ma non aumenta. Lo stato generale è relativamente soddisfacente ».

BRUXELLES, 17. — *Camera dei rappresentanti.* — Si riprende la discussione del progetto di legge per la revisione della Costituzione.

Il deputato Braun, liberale, domanda che sia prontamente chiuso il dibattito nell'interesse del paese.

Il presidente del Consiglio, conte Smet de Naeyer, si associa a questa proposta e domanda che la Camera continui oggi la seduta fino a che non sia stata esaurita la discussione dell'argomento.

I socialisti protestano.

La discussione continua.

LONDRA, 17. — *Camera dei comuni.* — O' Kelly chiede se il Governo inglese abbia informazioni circa una spedizione militare a Tripoli progettata dal Governo italiano.

Il sottosegretario di Stato agli affari esteri, visconte di Cranborne, risponde che il Governo inglese non ha siffatte informazioni.

BRUXELLES, 17. — *Camera dei rappresentanti.* — (*Continuazione*). — Tuoclet, socialista, rispondendo al presidente del Consiglio, conte Smet de Naeyer, circa la limitazione della discussione sul progetto di legge relativo alla revisione della Costituzione, esclama: « Allora volete che il sangue scorra domani? »

Vandervelde dice che si dovrebbe permettere all'Opposizione di riunirsi per prendere una decisione.

Il presidente del Consiglio, Smet de Naeyer, dichiara che il Governo si associa alla proposta della chiusura della discussione.

Cavrot, socialista, protesta vivacemente.

Smeets, socialista, avanzandosi col pugno teso verso i ministri: grida: « Noi non lasceremo strozzare la discussione ».

Ferou dice essere contrario al Regolamento fissare l'ora della chiusura della discussione, ammettendo però doversi concludere prima della fine della seduta.

Il conte Smet de Naeyer, facendo la storia della revisione costituzionale, assicura che la revisione non è desiderata dalla popolazione (I socialisti interrompono violentemente). Il presidente del Consiglio conclude chiedendo che la Camera respinga la presa in considerazione del progetto di legge per la revisione della Costituzione (Applausi prolungati a Destra).

Janson, progressista, sostiene la necessità di approvare la presa in considerazione della revisione. Dice che l'attitudine del Governo sarà fatale alle istituzioni e che il suffragio universale darà ad ogni situazione la soddisfazione alla quale si ha diritto.

Soggiunge che la maggioranza, seguendo il Ministero nella sua resistenza, si assume una grave responsabilità.

Il ministro della guerra, Cousebant, protesta contro il socialista Maucart, il quale dice che il Governo non può fare assegnamento sull'esercito.

Su proposta del presidente del Consiglio, Smet de Naeyer, accettata da Vandervelde, la Camera delibera di tenere seduta fino alle 5 pom. e di terminare la discussione domani.

Senato. — Si discute la domanda dell'esercizio provvisorio.

Dopo respinto un emendamento dell'opposizione, tendente ad approvare l'esercizio provvisorio soltanto per quattro mesi, e dopo un'applaudita replica del ministro dell'interno, de Trooz, il Senato approva, con 57 voti favorevoli, 3 contrari e 33 astensioni, l'esercizio provvisorio chiesto dal Governo.

LONDRA, 18. — I giornali pubblicano la Nota seguente: Nessun cambiamento materiale è avvenuto nello stato dei negoziati che proseguono coi delegati boeri a Pretoria. Perciò non esiste attualmente alcuna ragione che giustifichi conclusioni ottimiste o pessimiste.

Le discussioni possono proseguire, finchè l'Inghilterra non presenterà ai Boeri domande dirette che richiedano risposte dirette.

Perciò si può soltanto ripetere che la presenza al quartier generale inglese dei Capi boeri (avendosi fondata ragione di credere che abbiano sufficienti poteri per parlare a nome dei loro compagni) prova il desiderio da parte loro di addivenire alla conclusione della pace.

Si può attendere da un giorno all'altro di ricevere notizia circa il risultato delle deliberazioni prese.

LONDRA, 18. — *Camera dei comuni.* — (*Continuazione*). — Il ministro delle Colonie, Chamberlain, si rifiuta di fare dichiarazioni relativamente alle comunicazioni dei Capi boeri.

Gibson Bowles chiede se il Governo sia informato che la Russia abbia intenzione di ottenere la revisione dei trattati del 1841, del 1856 e del 1871, i quali vietano alle navi da guerra russe di attraversare lo stretto dei Dardanelli.

Il sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri, visconte di Cranborne, risponde negativamente.

Gibson Bowles chiede se il Governo abbia prese misure per fornire alle navi inglesi, nella baia di Gibilterra, bacini di ancoraggio, affinchè esse non siano esposte al fuoco convergente dei cannoni che potrebbero esser collocati sulla costa e sul territorio spagnuolo adiacente.

Il primo lord della tesoreria, Balfour, risponde che non si è verificato alcun cambiamento nella politica circa Gibilterra.

Redmond chiede che si discutano le misure prese contro l'Irlanda. Protesta energicamente contro il proclama emanato dal lord luogotenente per l'Irlanda, conte Cadogan, affermando che il Governo ha abbandonato la speranza di potere governare l'Irlanda valendosi della legge comune.

Il segretario capo del lord luogotenente dell'Irlanda, sir G. Wyndham, risponde che il Governo non è guidato da motivi politici, ma vuole fare osservare la legge. Riconosce che non si commise in Irlanda alcun atto criminoso, ma dice che bisogna sopprimere il boicottaggio, il quale aumenta ogni giorno più.

La Camera respinge, con voti 253 contro 148, la proposta Redmond.

LONDRA, 18. — Il *Daily Mail* dice essere in grado di annunziare che, secondo serie informazioni, le basi per la conclusione della pace fra gli Inglesi ed i Boeri sono state virtualmente poste a Pretoria.

Il giornale fa la storia dei negoziati. Dice che i delegati boeri cominciarono i negoziati lunedì scorso coll'alto commissario della Colonia del Capo, lord Milner. I Boeri chiesero urgentemente un armistizio. Il Governo, martedì scorso, loro rispose dando un as-

soluto rifiuto a questa domanda. I Boeri si piegarono e cominciarono a discutere sulla situazione.

Sembra ora che non vi sia mai stata questione di prendere in considerazione le condizioni poste dai Boeri come base dei negoziati. Difatti i Boeri non sottoposero alcuna proposta formale.

Il punto di vista del Governo inglese era che non si poteva trattare nè di trattato, nè di convenzioni, nè di definizione del conflitto, ma che soltanto si trattava di condizioni da concedersi dal vincitore al nemico sconfitto, che compie la sua sottomissione.

I Boeri insistettero vivamente per ottenere l'amnistia; il ritiro del proclama del generale lord Kitchener, relativo all'esilio dei capi boeri ed il prossimo ristabilimento di un Governo responsabile, con la loro partecipazione nel Consiglio esecutivo, che dovrebbe succedere alle attuali amministrazioni militari. Il Governo inglese rifiutò, mercoledì, di modificare le sue condizioni in qualsiasi modo. Questa risposta venne notificata, ieri, ai Boeri, ma lord Milner loro promise che essi avrebbero uno o due seggi nel Consiglio esecutivo.

Il *Daily Mail* crede sapere che i Boeri accettano virtualmente le condizioni loro fatte dagli Inglesi per la conclusione della pace. Vi sarebbero soltanto da definire alcuni particolari senza importanza. Finora i delegati dei Boeri agirono in modo completamente indipendente dai rappresentanti dei Boeri che si trovano in Olanda.

BRUXELLES, 18. — La serata di ieri passò calma. La città riprese il suo aspetto abituale.

GRENOBLE, 18. — Dal 1º corrente, fu dichiarato lo sciopero nelle officine dell'industria tessile. Seimila operai scioperano. La miseria comincia a farsi sentire. Martedì sera la truppa intervenne per disperdere i dimostranti. Vi furono feriti da ambo le parti.

Furono richiesti rinforzi di gendarmeria. La calma infine fu ristabilita.

PIETROBURGO, 18. — Il *Messaggero dell'Impero* annuncia ufficialmente che il Segretario di Stato per la Finlandia, senatore De Plehwe, è stato nominato ministro dell'interno.

COSTANTINOPOLI, 18. — La consacrazione del vescovo Firmiliani è stata aggiornata.

Corre voce che la Russia non insisterebbe più sulla conferma del vescovo Firmilian a Metropolita di Usküb.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 17 aprile 1902

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . 754,5.

Umidità relativa a mezzodì . . . . . . 56.

Vento a mezzodì . . . . NW debolissimo.

Cielo . . . . nuvoloso.

Termometro centigrado . . . . Massimo 21°,1. Minimo 12°,3

Pioggia in 24 ore . . . . mm. 6,3.

Li 17 aprile 1902.

In Europa: pressione massima di 776 sulla Russia meridionale; minima di 756 al S della Sicilia.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 1 mm. sulle Coste Sicule-Joniche, salito di altrettanto altrove; temperatura irregolarmente variata; alcune pioggiarelle e qualche temporale in Piemonte, Lombardia, Veneto, versante Tirrenico ed isole.

Stamane: cielo vario in Toscana e nel Salentino, nuvoloso altrove; qualche pioggia lungo la catena alpina; venti deboli o moderati settentrionali al N e Sardegna, intorno a levante, altrove; Jonio alquanto agitato lungo le coste della Sicilia e Calabria.

Barometro: minimo a 756 al S della Sicilia, massimo a 759 in Val Padana e sull'Adriatico.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali; cielo vario; qualche pioggiarella al NW, sul versante Tirrenico inferiore ed isole; basso Tirreno e Jonio alquanto agitati.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, li 17 aprile 1902.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	caliginoso	calmo	18 5	12 6
Genova	1/2 coperto	calmo	20 4	14 2
Massa Carrara	coperto	calmo	20 0	12 3
Cuneo	coperto	—	20 8	11 7
Torino	piovoso	—	20 9	12 5
Alessandria	coperto	—	20 9	13 8
Novara	coperto	—	22 7	12 0
Domodossola	coperto	—	20 9	11 1
Pavia	coperto	—	24 2	13 8
Milano	coperto	—	25 2	13 8
Sondrio	piovoso	—	21 5	11 5
Bergamo	nebbioso	—	20 5	11 2
Brescia	coperto	—	24 4	11 3
Cremona	coperto	—	22 9	13 8
Mantova	3/4 coperto	—	21 4	13 6
Verona	1/2 coperto	—	21 0	14 1
Belluno	3/4 coperto	—	17 2	11 5
Udine	piovoso	—	19 0	12 2
Treviso	coperto	—	19 6	14 0
Venezia	coperto	calmo	18 4	14 1
Padova	coperto	—	18 7	13 6
Rovigo	coperto	—	18 8	13 5
Piacenza	coperto	—	21 6	13 7
Parma	coperto	—	23 0	13 7
Reggio Emilia	coperto	—	22 2	13 8
Modena	coperto	—	21 9	12 7
Ferrara	3/4 coperto	—	21 4	13 3
Bologna	coperto	—	21 3	13 6
Ravenna	coperto	—	21 1	13 8
Forlì	coperto	—	21 0	12 0
Pesaro	coperto	calmo	18 7	13 2
Ancona	1/2 coperto	calmo	20 0	14 0
Urbino	nebbioso	—	18 9	14 0
Macerata	coperto	—	19 1	11 2
Ascoli Piceno	nebbioso	—	20 0	12 5
Perugia	coperto	—	24 0	11 4
Camerino	nebbioso	—	17 2	9 2
Lucca	3/4 coperto	—	23 8	11 4
Pisa	nebbioso	—	22 6	12 1
Livorno	1/4 coperto	calmo	20 0	13 4
Firenze	sereno	—	25 2	11 0
Arezzo	1/2 coperto	—	25 1	10 7
Siena	sereno	—	22 8	11 4
Grosseto	1/4 coperto	—	21 5	9 0
Roma	piovoso	—	23 2	12 3
Teramo	nebbioso	—	20 0	9 8
Chieti	nebbioso	—	19 0	10 0
Aquila	3/4 coperto	—	19 9	9 5
Agnone	coperto	—	18 1	8 2
Foggia	coperto	—	20 1	12 4
Bari	1/2 coperto	calmo	21 3	13 0
Lecce	3/4 coperto	—	21 6	13 5
Caserta	3/4 coperto	—	23 9	13 4
Napoli	coperto	calmo	21 4	13 0
Benevento	coperto	—	23 1	13 4
Avellino	coperto	—	19 9	8 9
Caggiano	1/2 coperto	—	18 8	8 6
Potenza	coperto	—	18 4	7 8
Cosenza	coperto	—	18 0	10 0
Tiriolo	piovoso	—	16 0	3 1
Reggio Calabria	coperto	calmo	20 6	13 2
Trapani	coperto	calmo	18 5	15 3
Palermo	coperto	legg. mosso	18 7	13 4
Girgenti	1/4 coperto	legg. mosso	20 0	10 0
Caltanissetta	coperto	—	22 8	10 8
Messina	coperto	calmo	19 3	15 0
Catania	sereno	mosso	19 7	12 5
Siracusa	1/4 coperto	agitato	16 7	13 0
Cagliari	coperto	legg. mosso	18 5	8 0
Sassari	piovoso	—	20 5	11 9

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. — Tipografia delle Mantellate. — Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*